

5 - STAZIONE SPERIMENTALE PER L'INDUSTRIA DEGLI OLI E DEI GRASSI

5.1 - Osservazioni svolte sulla gestione per gli esercizi 1994 e 1995.

Nel precedente referto le osservazioni maggiormente significative, oltre quelle indicate in parte generale, hanno riguardato:

- l'inadeguatezza del controllo svolto dal Collegio dei revisori;
- la necessità della definizione della pianta organica;
- la mancanza di un servizio di controllo interno;
- una modesta velocità dei pagamenti che appare sintomatica di inadeguata capacità di gestione della massa spendibile;
- la redazione del conto economico secondo criteri tecnicamente errati in ragione, tra l'altro, della registrazione di fatti di permutazione finanziaria, di residui di spese in conto capitale, degli importi pagati per indennità di liquidazione del personale e, più in generale, di poste tipiche dello stato patrimoniale;
- la scarsa intellegibilità dello stato patrimoniale non risultando chiari né la movimentazione del fondo relativo al T.F.R., né l'andamento incrementale dei beni patrimoniali e del relativo fondo di ammortamento;
- l'eccessiva liquidità che appare sintomo di inadeguata programmazione degli impieghi per il perseguimento dei fini istituzionali;
- ritardi nell'approvazione del bilancio preventivo e di quello consuntivo.

5.2 - Misure conseguenzialmente adottate.

A seguito delle osservazioni formulate e di richiesta di indicazione delle misure adottate ai sensi dell' art. 3, sesto comma, della L. n. 20 del 1994 l'Ente, pur sollecitato, ha fornito esclusivamente la seguente risposta:

“Conto economico: compatibilmente con le esigenze operative quotidiane si cercherà di predisporre tale conto secondo quanto richiesto. Poiché tale aspetto è comune a tutte le SSI tale intervento sarà effettuato congiuntamente.

Analoghi provvedimenti saranno attivati per la situazione patrimoniale.”

Dal verbale del Collegio dei revisori in data 15 luglio 1997 risulta, invece, genericamente in ordine alle osservazioni mosse nel precedente referto che “questo Collegio si riserva di svolgere, per quanto di competenza, un approfondito esame per ogni eventuale iniziativa da adottare, assicurando nel contempo piena disponibilità e - se richiesto - collaborazione agli organi decisionali dell'Ente ed agli uffici ministeriali nelle materie loro proprie”.

5.3 - Analisi e valutazione dei comportamenti.

La disposizione contenuta nell'art. 3, sesto comma della L. n. 20 del 1994, la quale prevede che "le amministrazioni comunicano alla Corte ed agli organi elettivi le misure conseguenzialmente adottate", pone un obbligo preciso ed inderogabile in capo alle amministrazioni destinatarie di osservazioni di informazione che sussiste indipendentemente da richieste; pertanto, dev'essere censurata la risposta sostanzialmente elusiva dell'Ente e del Collegio dei revisori che si palesano in violazione del predetto obbligo tenuto anche conto delle sollecitazioni effettuate per il prescritto adempimento.

Al riguardo, comunque, questa Sezione ha già avuto modo di precisare (determinazione n. 10/97) che "dato profondamente innovativo introdotto dalla legge n. 20 è costituito dalla richiamata prescrizione, che fa obbligo alle amministrazioni di comunicazione alla Corte delle misure conseguenzialmente adottate a seguito delle osservazioni (comma 6) precisando le eventuali ragioni ostative all'adeguamento" e che (determinazione n. 11/97) la previsione della comunicazione in questione "implica la doverosità dell'adeguamento a tali indicazioni, o della esplicitazione delle ragioni ostative all'adeguamento" e ciò al fine, tra l'altro, di corrispondere all'esigenza "di una maggiore incisività dell'azione di controllo, sottesa, come si è in precedenza avveduto alla disposizione stessa".

Ritiene, inoltre, la Corte di dover confermare il giudizio di inadeguatezza del controllo svolto dal Collegio dei revisori che nel 1996 si è riunito 5 volte, comprensive dell'esame dei bilanci, e non risulta avere formulato osservazioni di rilievo salvo l'auspicio di una sollecita nomina di un nuovo direttore della Stazione, in sostituzione di quello cessato nell'ottobre del 1994, e in sede di esame del consuntivo la mera evidenziazione della grave situazione organizzativa in cui versa la Stazione.

Permangono, inoltre, i già segnalati ritardi nell'approvazione del bilancio preventivo e di quello consuntivo in ordine ai quali si richiama nuovamente l'attenzione della Stazione e del Ministero di vigilanza.

5.4 - Le risorse: provenienza e destinazione.

La rappresentazione della provenienza e della destinazione delle risorse consente di delineare lo scenario operativo delle Stazioni sperimentali e favorisce l'ulteriore analisi di specifici flussi ritenuti particolarmente significativi.

I seguenti prospetti compendiano rispettivamente l'insieme delle entrate correnti ed i trasferimenti statali riservandosi ad una fase successiva l'esame dei contributi aziendali e delle entrate proprie.

(In milioni di lire)

Anno	Totale Entrate corr.	Entrate contributive	%	Trasf. statali	%	Entrate da attività	%	Trasf. altri enti	%	Rendite e prov. patrim	%	Poste corrett.	%	Altre Entrate	%
94	7.255,4	5.043,0	69,5	412,9	5,7	1.549,8	21,3	12,0	0,2	214,9	3,0	22,4	0,3	0,4	
95	7.703,8	5.622,4	73,0	392,2	5,1	1.401,2	18,2	12,0	0,1	232,9	3,0	39,5	0,5	3,6	0,1
96	5.885,6	4.032,9	68,5	316,9	5,4	1.257,6	21,4	50,0	0,9	208,7	3,5	19,5	0,3		

(In milioni di lire)

Anno	Contributi statali corr.	Spese correnti	Indicatore copertura	Contributi statali c/cap	Acq. beni c/cap.	Indicatore copertura	Indicatore totale di copertura	Contributi indiretti	Totale
	(a)	(b)	(c)	(d)	(e)	(f)	(g)= $\frac{(a+d)}{(b+e)}$	(h)	(i)
94	412,9	4.886,1	0,08	455,0	1.373,2	0,33	0,14	70,7	938,6
95	392,2	4.911,4	0,08		577,2		0,07	80,0	472,2
96	316,9	4.881,0	0,06				0,06	84,2	401,1

Le entrate correnti espongono una flessione ed un trend in diminuzione nel triennio per le entrate da attività (-10% l'anno) e per i trasferimenti statali (1995: -5,0%; 1996: -19,2%) nonché la negativa inversione di tendenza delle entrate contributive che risultano ridotte del 28,3%.

Il secondo prospetto evidenzia i trasferimenti statali ed il relativo grado di copertura sia delle spese correnti che di quelle in conto capitale; con riferimento

alle spese correnti l'indice espone una flessione a fronte dell'invarianza rilevata nel biennio precedente. Assenti nel 1995 i trasferimenti in conto capitale (che non figurano neppure nel 1996) in quanto, pur essendo stati disposti per 416.8 mil., sono stati ricompresi tra i residui attivi del consuntivo 1996.

I c.d. contributi indiretti, costituiti dagli oneri per il personale statale, sono rimasti sostanzialmente invariati.

I prospetti che seguono espongono l'andamento nel triennio 1994 - 1996 delle spese correnti e l'incidenza sul totale delle singole voci nonché la disaggregazione delle spese per acquisto di beni e servizi.

(In milioni di lire)

Anno	Tot. Spese corr.	Personale	%	Acq. beni	%	Organi	%	On. fin. e trib.	%	Poste corr.	%	Borse studio	%	Spese diverse	%
94	4.886,1	3.260,7	66,7	1.384,2	28,3	12,7	0,3	197,2	4,1	31,0	0,6			0,3	
95	4.911,4	2.971,5	60,5	1.540,2	31,4	14,4	0,3	226,0	4,6	30,3	0,6	128,0	2,6	1,0	
96	4.881,0	3.188,6	65,4	1.436,4	29,4	22,7	0,5	230,9	4,7	2,4					

(In milioni di lire)

Anno	Tot. acq. beni e servizi	Biblioteca	%	Mat. cons. energia	%	Spese generali	%	Pubblicaz.	%	Rappr.za convegni pubbl.tà	%	Man. ord. gest. auto software	%	Prest. terzi incarichi	%
94	1.384,2	58,4	4,2	374,7	27,1	335,9	24,3	187,4	13,5	22,5	1,6	175,3	12,7	230,0	16,6
95	1.540,2	78,6	5,1	340,5	22,1	285,4	18,5	184,2	12,0	29,3	1,9	181,1	11,8	441,1	28,6
96	1.436,4	75,9	5,3	425,7	29,6	298,4	20,8	170,9	11,9	11,6	0,8	210,0	14,6	243,9	17,0

Le voci di spesa prevalenti si confermano quelle relative al personale (che svolge, tra l'altro, l'attività di ricerca e di analisi) ed all'acquisto di beni e servizi che nel 1996 hanno inciso complessivamente sul totale nella misura del 94,8% con un aumento del 2,5%.

L'onere medio individuale, con l'esclusione della quota di accantonamento al T.F.R. e dei benefici accessori (assicurazione, mensa, benefici assistenziali, diritti di analisi, controlli sanitari), è passato da 61,2 mil. del 1995 a 69,6 mil. del 1996.

Tra le spese per il personale figurano ancora quelle relative all'assicurazione per la copertura di rischi per infortuni pur in costanza di iscrizione all'INAIL.

La spesa per acquisto di beni e servizi espone una contrazione del 6,7%; l'analisi disaggregata, invece, evidenzia un incremento delle spese per materiale di consumo ed energia (+25,09), per spese generali (+4,5%) e per manutenzione (+16,0%) a fronte di una consistente riduzione di quelle per prestazioni di terzi (-44,7%).

5.5 - Le risorse contributive: misura e criteri.

Il prospetto che segue compendia dati e specifici rapporti relativi ai contributi aziendali al fine di procedere alle ulteriori indagini su detta prevalente componente di entrata.

(In milioni di lire)

Anno	<u>Entrate contrib.</u> n. aziende	= Contrib per azienda	<u>Spese corr. + c/cap. - prov. da analisi</u> n. aziende	Concorso spesa
94	$\frac{5.043,0}{2.795}$	= 1,8	$\frac{6.444,3 - 1.064,4}{2.795}$ = 1,9	$\frac{1,8}{1,9} = 0,95$
95	$\frac{5.622,4}{2.651}$	= 2,2	$\frac{5.695,2 - 873,7}{2.651}$ = 1,8	$\frac{2,2}{1,8} = 1,22$
96	$\frac{4.032,9}{2.520}$	= 1,6	$\frac{5.872,0 - 712,5}{2.520}$ = 2,0	$\frac{1,6}{2,0} = 0,80$

I dati siccome rappresentati evidenziano anzitutto la "pressione contributiva" e la partecipazione alla spesa, al netto dei proventi da analisi sostanzialmente coincidenti con i rispettivi costi, le quali dopo l'incremento registrato nel 1995 si rivelano in notevole flessione in ragione essenzialmente della minore misura del contributo decisa dall'Ente.

A seguito degli ulteriori approfondimenti istruttori la Stazione, dopo aver premesso che il contributo industriale è dovuto in relazione alla capacità di produzione (R.D. n. 2523 del 1923 modificato dal D.P.R. n. 718 del 1948), ha precisato che il criterio a tale scopo utilizzato è basato sulla consistenza numerica degli addetti e che "in tal senso sono state stabilite dal Consiglio di amministrazione ed approvate dal Ministero vigilante apposite categorie suddivise per numero di addetti alle quali corrispondono specifiche aliquote contributive" che, per il 1996, risultano ridotte esclusivamente in ragione dell'accertata "disponibilità finanziaria idonea a coprire la prevedibile minore entrata" (nota n. 163050/GB.6/1996 del Ministero dell'industria).

Le indicazioni fornite dall'ente evidenziano, quindi, che il criterio seguito si sostanzia esclusivamente nella modalità di ripartizione delle spese di

funzionamento della Stazione in ottemperanza ad un obbligo normativamente previsto.

Una siffatta impostazione, peraltro, non sembra coerente né con le norme ordinarie dell'Ente, né con il generale principio di buon andamento.

Ed invero, la prevista massiccia rappresentanza delle aziende del settore industriale interessato nel Consiglio di amministrazione trova una sua ratio nell'utilità di poter misurare, con la capacità tipica dell'imprenditoria privata, l'effettiva ricaduta dell'azione dell'ente e di poter meglio esplorare le esigenze dell'utenza allo scopo di potenziare la presenza sul mercato, di implementare, di conseguenza, le diverse attività e, quindi, di provocare un incremento delle richieste di prestazioni e delle fonti di autofinanziamento le quali sia appalesano anche come termometro dell'interesse verso la Stazione.

In tale quadro e nell'ottica dell'ottimizzazione dei risultati e delle risorse si innesta la leva parafiscale che, nella sua modulabilità, deve assolvere in misura pressoché conseguenziale all'obbligo di partecipazione alla spesa della Stazione dovendo muoversi, comunque, in ragione della verifica dei risultati conseguiti.

Si rende necessario, pertanto, un effettivo recupero del governo della spesa che consenta alla Stazione di costituire un necessario punto di riferimento per le diverse aziende tenuto conto che, come risulta dal verbale del Consiglio di amministrazione in data 14 giugno 1996, "la mancata risposta della SSOG alle richieste delle aziende, quale che sia la causa, rischia di ridurre considerevolmente l'interesse per la SSOG e di far apparire il contributo come inutile balzello".

5.5.1 - L'individuazione dei contribuenti. Il fenomeno dell'evasione.

L'approfondimento delle problematiche concernenti l'apporto contributivo non può prescindere dalle modalità di individuazione dei contribuenti.

Al riguardo l'Ente ha precisato che - non avendo prodotto risultati né una circolare del Ministero dell'Industria in data 11 dicembre 1974, con la quale si invitavano le Camere di commercio a fornire alla Stazione elementi concernenti le ditte iscritte, né la successiva nota dello stesso Ministero in data 23 maggio 1985, con la quale si invitavano le Stazioni a far pervenire per il tramite del dicastero le richieste di informazioni ritenute necessarie - ha ritenuto indispensabile un collegamento informatico con le Camere di commercio utilizzando la rete CERVED.

L'Ente, inoltre, per contrastare il possibile tentativo di non assolvere l'obbligo contributivo - in conseguenza, tra l'altro, di cessazioni di attività non veritiere, di dichiarazioni mendaci sulla consistenza numerica degli addetti, di mancato riscontro alle periodiche richieste circa il numero degli addetti - fa ricorso alle informative della Polizia municipale, richiede agli interessati una dichiarazione circa l'obbligo di comunicazione nel caso di ripresa dell'attività, esige documentazione INPS sul numero di addetti, richiede dichiarazioni in atto notorio nel caso di attestazioni non verificabili di documenti ufficiali, si avvale della collaborazione delle Associazioni industriali.

Per quanto concerne, invece, i contributi commerciali, come si evidenzia nel verbale di visita ispettiva del 17/28 luglio 1995, non risulta possibile "da parte della Stazione di accertare l'esattezza della liquidazione dei diritti dovuti in sede di importazione" in quanto le dogane che provvedono alla riscossione non accompagnano il successivo versamento alla Stazione con una scheda contenente i dati utili per i necessari riscontri.

Le descritte modalità di individuazione dei contribuenti e di verifica delle somme spettanti rende evidente l'insufficienza e la lacunosità di una disciplina che, allo stato, rende possibile un fenomeno di evasione contributiva di entità sconosciuta.

Si rende, pertanto, improcrastinabile l'emanazione di una nuova e più adeguata regolamentazione della materia che, nel rispetto anche del principio di equità, scoraggi l'evasione introducendo specifici meccanismi sanzionatori,

obblighi i soggetti e gli organi comunque tenuti o autorizzati a raccogliere informazioni sulle aziende del settore (Camere di commercio. Associazioni di categoria. Banche dati, Dogane etc.) a trasmettere i dati relativi alla Stazione conferendo, altresì, alla medesima i poteri di controllo ritenuti più opportuni.

5.6 - Le entrate da attività: costi e ricavi.

Il prospetto che segue compendia i dati relativi alle entrate da attività al fine di procedere alle successive valutazioni di congruenza sistemica di dette risorse.

(In milioni di lire)

Anno	Totale entrate	Contratti	%	Tasse lab.	%	Docum.	%	Corsi	%	Boll. Uff. Pubb.	%
94	1.549,8	290,0	18,7	1.064,4	68,7	0,2		4,2	0,3	191,0	12,3
95	1.401,2	245,3	17,5	873,7	62,4	0,1				282,1	20,1
96	1.257,6	238,8	19,0	712,5	56,7	0,6				305,7	24,3

Le entrate da attività rivelano un'ulteriore diminuzione determinata soprattutto dalla contrazione delle tasse di laboratorio che fanno registrare rispetto al 1994 una flessione del 33,1%.

La modesta entità delle entrate in esame complessivamente considerate, rispetto al totale di quelle correnti, aggravata dal rilevato trend negativo, induce ad ulteriori riflessioni ed approfondimenti.

La Corte, pertanto, sulla base dei dati disponibili ha elaborato, con riferimento alle prestazioni di laboratorio, i seguenti indicatori di efficacia.

	1994	1995	1996
<u>n° campioni analizz.</u>	<u>3.206</u>	<u>2.874</u>	<u>2.792</u>
n° fruitori	854	824	438
<u>n° campioni</u>	<u>3.206</u>	<u>2.874</u>	<u>2.792</u>
n° certificati	3.215	2.872	2.861
	= 3,75	= 3,48	= 6,37
	= 1,00	= 1,00	= 0,97

Gli indicatori mostrano una flessione sostanziale dell'attività avuto riguardo ai termini dei rapporti, palesando così elementi sintomatici di scarsa efficacia del settore e, comunque, di caduta dell'interesse che appare preoccupante tenuto conto dell'elevato numero di aziende direttamente interessate alla Stazione.

Il rilevato andamento nel campo delle analisi si rivela poi maggiormente significativo se si correlano - più in generale ed in assenza di una contabilità economico-analitica capace di determinare centri di costo e centri di ricavo - le

entrate per prestazioni istituzionali con gli aggregati delle principali voci di spesa riferibili alle diverse linee di attività.

(In milioni di lire)

ENTRATE	1994	1995	1996
Tasse di laboratorio	1.064,4	873,7	712,5
Vendita monografie	18,7	122,6	148,3
Riviste (abbonamenti)	95,5	98,4	95,8
Riviste (inserzioni)	76,8	61,1	61,6
Documentazione	0,2	0,1	0,6
Corsi	4,2		
Contratti	290,0	245,3	238,8
	<u>1.549,8</u>	<u>1.401,2</u>	<u>1.257,6</u>

SPESE	1994	1995	1996
Personale	3.090,7	2.810,1	3.041,6
Prestazione di terzi	230,0	441,1	243,9
Mat. Cons. + energia	374,7	340,5	425,7
Cancelleria + postali	164,8	126,1	134,1
Biblioteca	58,4	78,6	75,9
Pubblicazioni	187,4	184,2	170,9
Convegni + corsi	18,9	6,3	6,1
	<u>4.124,9</u>	<u>3.986,9</u>	<u>4.098,2</u>

I dati sopraesposti - anche se si tiene conto che una parte delle spese è destinata a compiti (ricerca pura, pubblicazioni scientifiche) non sempre suscettibili di determinare introiti - evidenziano, comunque, l'incongruità delle entrate le quali, anche se in termini finanziari, non risultano aderenti al principio di economicità che richiede la tendenziale copertura dei costi con i ricavi.

Si rende necessario, pertanto, un radicale intervento al fine di adeguare strutture ed attività alle esigenze della vasta e potenziale utenza da ricercare e sollecitare con tutti gli strumenti già ampiamente utilizzati nel settore privato (ricerche di mercato, questionari, offerte di pacchetti integrati, di servizi, informazioni sulle prestazioni erogabili etc.) per evitare che continui ad aggravarsi una situazione - già denunciata in sede di esame dell'attività svolta nel 1995 (verbale Consiglio di Amministrazione del 14 giugno 1996) - "che rischia di creare disaffezione da parte dei settori contribuenti interessati nonostante che

le aziende oggi più che mai abbiano necessità di ricerche, assistenza tecnica e servizi analitici”.

Per favorire la necessaria opera di risanamento, inoltre, dev'essere incoraggiata e realizzata quanto prima l'intenzione manifestata dall'Ente di istituire un sistema di rilevazione dei costi analitici di tutte le attività, in quanto è da ritenere che una contabilità industriale possa consentire non soltanto di facilitare il recupero alla produttività di sacche di inefficienza, ma di individuare, nell'analisi dei ricavi, le ragioni di inefficacia dell'attività per eliminarle e ritrovare un ruolo della Stazione capace di promuovere l'interesse degli operatori e una più ampia richiesta di prestazioni suscettibile anche di un ritrovato equilibrio nel rapporto con le entrate contributive.

5.6.1 - La programmazione.

La programmazione in quanto prodromica di un efficace svolgimento dell'attività richiede preventiva analisi del mercato, rilevazione dell'evoluzione tecnologica e scientifica del settore interessato, tempestiva individuazione degli obiettivi e fissazione delle priorità per procedere ad una corretta allocazione delle risorse, verifica della validità delle scelte già effettuate alla luce dei risultati ottenuti.

A seguito dell'istruttoria esperita deve registrarsi la sostanziale carenza della pur essenziale fase della programmazione.

Ed invero, l'Ente ha indicato l'iter di formazione dei programmi che nei suoi passaggi appare formalmente apprezzabile in quanto risultano coinvolti i singoli ricercatori che elaborano proposte, verificati i programmi sotto i profili della compatibilità economica ed istituzionale, comunicate le proposte di attività alle Associazioni industriali le quali ne danno diffusione agli associati, sentiti i rappresentanti tecnici delle varie associazioni per spiegazioni, delucidazioni o aggiunte per il piano che, una volta rielaborato, è sottoposto per l'approvazione al Consiglio di Amministrazione.

Lo stesso Ente, peraltro, ha precisato che la metodologia finora seguita ha comportato frequentemente ritardi nell'approvazione del programma tanto che il direttore è stato costretto ad indirizzare i ricercatori verso programmi specifici anche prima dell'approvazione che, pertanto, risulta vanificata nella sua funzione di governo dell'attività da svolgere e si traduce, di fatto, nella ratifica di scelte già operate.

Tale confusione procedimentale risulta confermata anche dalla relazione resa a seguito della visita ispettiva del 17/28 luglio 1995 laddove si evidenzia che i bilanci "vengono concepiti come semplici documenti contabili e non anche come atti di vera programmazione". In particolare si sottolinea che nelle relazioni di accompagnamento ai preventivi "risulta assente l'individuazione degli obiettivi da conseguire" mentre in quelle relative ai consuntivi "non si dà conto dei risultati raggiunti".

D'altra parte la Stazione non appare inconsapevole della rilevata carenza in quanto riferisce che è allo studio, "e dovrà essere sperimentato nel 1998, la costituzione di un Comitato Scientifico permanente, costituito da rappresentanti

delle associazioni, preferibilmente tecnici, e ricercatori nazionali di chiara fama, in grado di seguire costantemente i lavori e portare tempestivamente all'attenzione dell'Ente i problemi specifici dei vari settori".

La Corte non può che condividere l'iniziativa, sui cui esiti si riserva di riferire, in quanto capace di finalizzare le diverse attività strumentali alle effettive esigenze delle aziende del settore industriale di pertinenza, invertendo così il già rilevato trend negativo nell'utilizzazione dei risultati e, più in generale, suscettibile di determinare una più efficace azione dell'Ente da verificare attraverso una puntuale valutazione degli obiettivi conseguiti.

5.7 - I risultati finanziari, economici e patrimoniali della gestione.

La Stazione espone per il 1996 i seguenti risultati riassuntivi ai quali si aggiungono, per ogni utile comparazione, quelli relativi al biennio precedente. Al riguardo saranno evidenziati essenzialmente gli elementi innovativi e gli scostamenti registrati, anche in ragione di una diversa rappresentazione contabile, in conseguenza delle osservazioni già formulate nel precedente referto, la quale, peraltro, risulta ancora in parte influenzata dall'adozione di criteri tecnicamente errati che si ripercuotono sulla piena attendibilità dei dati.

(In milioni di lire)

	<i>1994</i>	<i>1995</i>	<i>1996</i>
Avanzo finanziario	2.558,9	2.008,6	13,6
Avanzo economico	2.546,9	4.906,2	863,4
Patrimonio netto	11.077,7	15.983,9	16.847,3
Avanzo di amministrazione	8.148,3	12.568,5	13.116,1

L'avanzo finanziario risulta determinato dalla differenza tra il saldo positivo tra entrate e spese correnti (5.885,6 mil. - 4.881,0 mil. = +1.004,6 mil.) e quello negativo tra entrate e spese in conto capitale (0 - 991,0 mil. = - 991,0 mil.).

La netta contrazione del risultato è stata determinata essenzialmente dalla notevole diminuzione delle entrate contributive (-28,3%) in conseguenza della decisione del Consiglio di amministrazione di ridurre le aliquote sui contributi industriali e sui contributi commerciali.

Anche il rapporto tra entrate correnti/spese correnti risulta in peggioramento (1994: 1,48; 1995: 1,57; 1996: 1,21) in quanto la diminuzione delle entrate correnti (-23,2%) è stata più marcata del decremento delle relative spese (-0,6%).

L'indice di autonomia contributiva, a sua volta espone una significativa diminuzione (1995: 0,73; 1996: 0,68) mentre l'indice di autonomia finanziaria rimane elevato (1995: 0,95; 1996: 0,94) in quanto il minor contributo statale (-75,3 mil.) è stato in parte compensato dal maggior trasferimento delle Camere di commercio (+38,0 mil.).

In tendenziale peggioramento si rivelano gli indici finanziari sintomatici di funzionalità gestoria sui quali si richiama l'attenzione dell'Ente per i necessari interventi correttivi.